Associazione
INSIEME PER LO SCOUTISMO – ONLUS
Cod.Fisc. 92074460483
P/za Mercatale, 149
59100 - PRATO

BASE SCOUT:

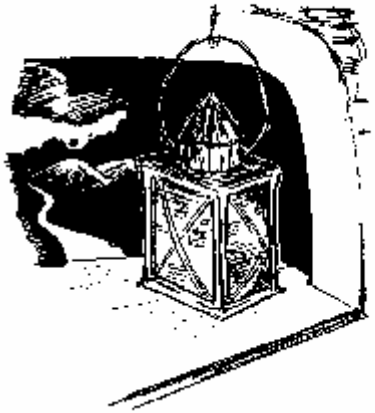
“Riccardo Pagnini”
ALPE DI CAVARZANO (PO)

mt.1008 slm

.....Il nostro è un lavoro che ha
alla sua base un atto di generosità,
deliberati propositi di sacrificio
e di servizio del prossimo e, diciamo
la parola più giusta e concreta,
di amor di Dio.

M.Mazza

Questa impresa è stata portata a
termine dalla Comunità MASCI pratese
con l'aiuto di tanti amici, in ricordo
del fratello scout **Riccardo**



NOTIZIE, INFORMAZIONI E STORIA DELL’ALPE DI CAVARZANO

TERRITORIO E NATURA

L'Alpe di Cavarzano (mt. 1008 slm) è l'estrema propaggine a nord della Val di Bisenzio. Si trova nel comune di Vernio ed è formata da un verde pianoro con ricchi pascoli che degradano verso sud.
A nord troviamo il monte della Scoperta (mt. 1350 slm) che è lo spartiacque fra il Tirreno e l'Adriatico; ad ovest il monte delle Scalette è il confine fra le provincie di Pistoia e Prato. Ad est il pendio scende gradatamente fino a Montepiano, che è il valico più basso di tutto l'appennino settentrionale (mt:700 slm).
L'alpe, da un punto di vista idrografico, è al centro di valli strette ed allungate che si dipartono in varie direzioni, solcate da torrenti quali il Limentra verso ovest, il Brasimone ed il Setta verso nord, il Carigiola ed il Bisenzio verso sud.
Nella costituzione geologica sono presenti l'arenaria "macigno" nelle zone più settentrionali ed elevate e le argille scagliose con calcari e pietraforte nelle zone più meridionali, più vicine alla pianura. Dal punto di vista climatico, su questo crinale appenninico, cadono circa 2000 millimetri di pioggia all'anno; le precipitazioni sono concentrate in autunno ed in primavera. L'innevamento anche nelle esposizioni a nord è scarso e discontinuo per il prevalere dei venti da sud. Le temperature fanno rilevare inverni molto freddi ed estati relativamente fresche (raramente si sfiorano i 30° in estate, mentre in inverni particolarmente freddi, le temperature si sono eccezionalmente abbassate fino a –17°).
In sintesi: clima ottimo, temperato, raramente ventoso.

FLORA E FAUNA

Si può notare nella parte nord un manto boschivo caratterizzato da faggi d'alto fusto, alternati a boschi cedui; da boschi misti di faggi e conifere, da abetine in gran parte di rimboschimento: il tutto alternato a pascoli con ginestre.
Più a sud la vegetazione montana è in genere rappresentata intorno agli 800 metri da conifere, carpino nero, roverella ed altre latifoglie.
A quote inferiori, fino ai 400 mt. circa, predominano vasti castagneti, in gran parte cedui e non più curati, ed altri cedui di latifoglie.
La fauna della zona si può distinguere in fauna tradizionale e fauna reintrodotta.
Alla prima categoria appartengono: la volpe, la puzzola, il tasso, la faina, la lepre, gli scoiattoli, i ghiri, il moscardino, la talpa, la poiana, la ghiandaia, l'allocco, la civetta, il merlo, il pettirosso, ecc.
Alla seconda categoria appartengono: il cervo, il capriolo, il cinghiale, il daino e il lupo.
Vi sono anche uccelli che un tempo erano presenti solo nel periodo migratorio ed ora invece sono stazionari: fra essi il tordo ed il corvo.
Fra i rettili sono presenti: la biscia d'acqua, alcune lucertole, il ramarro e la vipera.

PRESENZA UMANA

La popolazione all'Alpe di Cavarzano non è mai stata stabile, ma solo stagionale.

Era la popolazione di Cavarzano che nella stagione primaverile ed estiva saliva all'Alpe con il proprio bestiame, essendo i territori nei pressi del paese usati prevalentemente come seminativi e castagneti. All'Alpe l'insediamento era formato non da baite di tipo alpino, ma da capanne in pietra su due piani.

Generalmente al piano terreno si trovava la stalla o l'ovile ed al primo piano l'abitazione che consisteva in una sola stanza. Alcune di queste capanne sono ora ristrutturate, altre sono dirute; non sono presenti nè chiese, nè cappelle, ma solo diversi tabernacoli. A circa cinquanta minuti di cammino però, troviamo l'antica Badia di Montepiano, costruita ai primi dell'XI secolo e consacrata nel 1105, al posto di un romitorio fondato dal beato Pietro l'eremita (morto nel 1098 e sepolto sotto l'altare maggiore della chiesa). Nel 1138 passò ai monaci vallombrosani, che oltre alle pratiche monastiche, alla silvicoltura della zona e all'aiuto ai pellegrini ed ai viandanti, curarono anche l'assistenza religiosa per le popolazioni del luogo. Come le altre dell'epoca, l'abbazia, fu poi durante l'alto medio evo un fiorente centro di studi, generosamente aiutato dai Conti Alberti. La Badia si trova alla periferia del paese di Montepiano (mt.700 slm - comune di Vernio): è questa una delle più note località climatiche dell'appennino tosco-emiliano: sorge sul valico omonimo, il più agevole fra Toscana e Emilia, in un pianoro solcato dal fiume Setta: intorno è un arioso scenario di montagne, dove si alternano folti boschi e pascoli soleggiati.

Il valico, già conosciuto in epoca pre-romanica ebbe importanza nel medioevo ed è oggi attraversato dalla Strada Statale 325 Prato – Bologna. L'insediamento però più legato all'Alpe è Cavarzano (mt. 650 slm), antico villaggio arroccato in posizione dominante sulla confluenza fra Carigiola e Bisenzio. Di probabile origine romana fu nel Medioevo castello dei Conti

Cadolingi e successivamente degli Alberti di Prato; fece parte fino al 1797 della contea di Vernio, della quale costitui uno dei più importanti abitati.

Passato nel 1815 al Granducato di Toscana ed al Vicariato di Prato, fu per qualche decennio posto di dogana.

L'ampio panorama e la facilità di passeggiate in un ambiente naturale, vario ed intatto, ne fanno luogo di fine-settimana e di soggiorno estivo; la pro-loco vi organizza sagre, feste e manifestazioni varie. La grande chiesa parrocchiale di S. Pietro apostolo, per mole e posizione, visibile da molte località del fondo valle, fu ricostruita nel 1928 in forme neo-medioevali. Dal sagrato, splendida veduta sui monti della Calvana.

Dal lato nord dell'Alpe di Cavarzano, già nel versante bolognese, oltrepassato il Passo di S. Giuseppe, troviamo il Bacino di Brasimone: grande invaso artificiale, raggiungibile a piedi dall'Alpe in circa 40 minuti.

Questo bacino è stato realizzato nel 1911, sbarrando il torrente Brasimone per scopi idroelettrici.

L'ampio specchio d'acqua, molto profondo, si articola fra i monti con bell'effetto paesaggistico e fino ad anni recenti era permesso navigarlo con motoscafi. Nello sfondo, in un ansa verso ovest, si trovano gli edifici di una centrale nucleare sperimentale con reattore p.e.c. (prove elementi combustibili) gestita dall'E.N.E.A. (Ente Nazionale per l'Energia Atomica).

LA POPOLAZIONE

La popolazione del paese di Cavarzano si è ridotta da 1250 abitanti del 1926 ai circa 250 di oggi. L'emigrazione è avvenuta esclusivamente verso Prato, dove i cavarzani si sono trasferiti dopo aver fatto fino agli inizi degli anni 60, i pendolari verso le fabbriche tessili.

Le attività lavorative in origine erano contraddistinte da una agricoltura molto attiva che si svolgeva in più direzioni.
In particolare: i seminativi erano limitati a tratti vicino al paese, ma non davano sufficienti foraggi, e così quasi tutte le famiglie di Cavarzano avevano la "capanna" all'Alpe, dove venivano coltivate le patate. Il castagneto forniva l'alimento base (farina dolce). Il bosco era sfruttato non solo per il paese, ma rappresentava anche una delle poche risorse vendibili. Importantissima era la produzione di carbone vegetale. La produzione di carbone vegetale dava origine ad una migrazione temporanea invernale verso la maremma ed anche verso la Corsica.
Successivamente alla seconda guerra mondiale la popolazione dall'agricoltura si è spostata verso l'industria tessile pratese, proseguendo in un primo tempo ad abitare a Cavarzano e recandosi giornalmente in autobus a Prato o in vallata.
In seguito i Cavarzani hanno preso stabile dimora in città proseguendo ad avere come seconda abitazione la casa al paese.L'Alpe di Cavarzano si trova in comune di Vernio, provincia di Prato e fa parte della comunità montana dell'Alta val di Bisenzio.

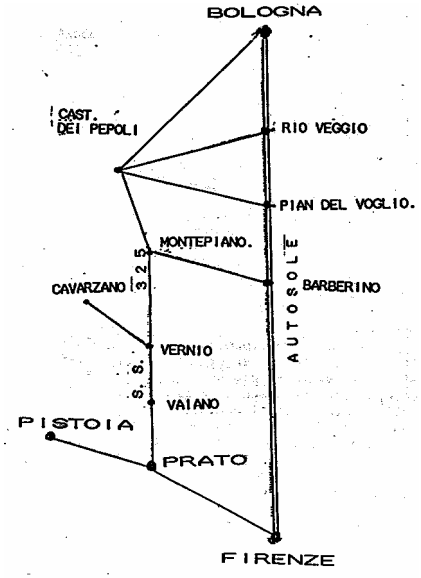
ASSISTENZA SANITARIA

Unità sanitaria locale N.9
Distretto socio-sanitario
Via del Bisenzio 50 - Mercatale di Vernio tel. 0574/950011
Pronto soccorso
Misericordia di Vernio tel. 0574/957154
Misericordia di Montepiano tel. 0574/959950
Croce Rossa – Via del Bisenzio 148 tel. 0574/938179

Guardia medica
Mercatale di Vernio - Via del Bisenzio 50 tel. 0574/950010
Montepiano - Via dell'Appennino 13 tel. 0574/959812
Farmacie
Mercatale di Vernio tel. 0574/957019
Montepiano tel. 0574/959805
Ospedale per tutti i tipi di intervento
Prato tel. 0574/4941

Altri indirizzi utili

Stazione Carabinieri (Vernio)
Via del Bisenzio 223/225 tel. 0574/957789
Vigili urbani (Vernio) tel. 0574/957755
Corpo Forestale della Stato tel. 0574/25279
V.A.B. Vigilanza antincendi boschivi (Prato) tel. 0574/571650
C.A.P. (Cooperativa Autotrasporti Pratese)
Informazione autolinee (Prato) tel. 0574/608218
Ferrovie della Stato
Stazione ferroviaria Vernio tel. 0574/957477
Parrocchia S.Pietro a Cavarzano
Abitazione del parroco tel. 0574/940039
Comunità montana alto bisenzio
Via del Bisenzio 305 tel. 0574/957018
Posto telefonico pubblico (Cavarzano)
presso:Bar alimentari Pieragnoli
via Poggio 36 (orario 8/12-16/20)
tel. 0574/957009



COME RAGGIUNGERE L'ALPE

1) Con mezzi pubblici
A) Da Prato: autobus C.A.P. per Montepiano (partenza da P/za Stazione).
Da qui a piedi per la località :La Badia, Fonte al Romito.

Seguire il sentiero segnato dal C.A.I. col n°23 (G .E.A. = Grande Escursione Appenninica), fino a raggiungere il rifugio scout "M.Mazza". Il sentiero dopo aver raggiunto la Fonte di Canapale, passa dietro al rifugio e termina al passo dell'Alpe di Cavarzano.
Tempo di percorrenza: circa 40'
B) Da Prato: autobus C.A.P. per Cavarzano (partenza da P/za Stazione). Dal paese seguire a piedi la strada carreggiabile per il passo dellAlpe (Km. 5.500). Passato di circa mt. 200 il passo, seguire il sentiero n°23 G.E.A. fino al rifugio "M.Mazza" (mt. 300 ca).

2) Per ferrovia
Treno fino alla stazione di Mercatale di Vernio. Da qui proseguire con autobus per Cavarzano. Seguire le istruzioni come per l'itinerario 1/B.
N.B. Per gli orari delle autolinee C.A.P. informarsi presso l'ufficio informazioni di Prato Tel. 0574/608218.

3) Con mezzi privati
Da nord (Bologna) o da sud (Firenze): percorrere la Strada Statale 325 fino alla località di Mercatale di Vernio. Da qui seguire le indicazioni per Cavarzano (Km. 6) o i cartelli indicanti "Campo scout ".Proseguire sulla carreggiabile per il passo dell'Alpe fino all'incrocio col sentiero n°23 (contrassegnato anche dal cartello "Campo Scout"). La panoramica per il Passo dell'Alpe è per circa km.3 asfaltata e per il rimanente a fondo naturale.Giunti al cartello "Campo Scout" lasciare la macchina e proseguire a piedi sul sentiero che porta al campo (mt.300 ca.).

ITINERARI PER ESCURSIONI SUI SENTIERI SEGNATI DAL CLUB ALPINO ITALIANO (vedi: Carta dei sentieri della Provincia di Prato – Scala 1:50000 – C.A.I. Sezione E. Bestini – Prato)

Spartiacque appenninico ed accessi(Alte Valli)

Sentiero n.	P E R C O R S O	ore cammino
00	Collina Pistoiese, m.Pozzo del Bagno, Cascina di Spedaletto (Posto tappa GEA), p.so degli Acquiputoli, Culipiana, Fontereb=bi, Pian della Rasa (Rifugio M.Pacini), Pso delle Pescine, p.gio della Zucca, P.so del Tabernacolo di Gavigno, M.te della Sco=perta, P.so dell'Alpe di Cavarzano, P.gio di Petto, Montepiano, (posto tappa GEA, in località Risubbiani), P.so della Crocetta, Rifletti, Valico Citerna.	16,00
9	Treppio fraz. Castiglioni, Casa Taccio, (11) Pian del Moro	1,30
9 A	Treppio fraz. Castiglioni, Ronco del Prete, (11) P.gio Felicione	1,00
11	Torri, M.te Lavacchio, (9 A) P.gio Felicione, Pian del Moro, P.gio delle Valli, (17) P.gio di Chiusoli, Casetta Lorenza, Acquerino, P.te a Rigoli, (00) P.gio Alto.	5,00
11 A	Torri, Rifugio "La Cà, (11) M.te Lavacchio	0,30
13	Cascina di Spedaltto, M.te dell'Uccelliera, (00) Culipiana	0,45
15	Cascina di Spedaletto, (11) P.te a Rigoli, (17) Monachino, (19 A) Case Pavoni, L'Acqua, (21) Casalbosco	3,30
17	Badia a Taona, Sorgente dei Truogoli, (11) P.gio Chiusoli, pian dell'Aceto, Faggione delle valli, (15) S.Stefano, Monachino, Lavac=chio, (00) Cerbiancana	4,00
19	Monachino, P.gio Lungo, (00) Passo del Treppio	1,00
21	Treppio, (21B) La Borraccia, (11) Torri, Case Volotto, (15) Casal bosco, L'Acqua, Frascineta, (00) Pian della Rasa (Rif. Pacini)	4,00
23	Montepiano, La Badia, Fonte del Romito, (00) Alpe di Cavarzano	1,45
25	Montepiano, (23) Fonte del Romito, (00) P.gio di Petto, Alpe di Cavarzano.	0,45
27	Montepiano, La Badia, Fonte del Nespolo, Faggio di S.Giuseppe	1,00
29	Case M.te Tavianella, Lago del Monte, (00) Rifiletti	1,00
36	Cantagallo, Celiano, (00) Fonterebbi	2,00
50	Cantagallo, Campo a Cornia, (00) Passo del Trebbio	1,15
52	Luicciana, Castello, Terrabianca, (00) Passo delle Pescine	2,00
56	Sasseta, Torre di Luciana, (00) P.gio di Petto	2,45
58	S. Quirico di Vernio, Gorandaccio, Butia, (00) M.te Mezzana	3,00

ITINERARI PER ESCURSIONI A PARTIRE DALLA BASE SCOUT

Cartografia della zona:
I.G.M. – Firenze - 1:100.000 Foglio 98 della carta d'Italia
I.G.M. – Firenze - 1:25.000 Tavolette: VERNIO – CASTIGLIONE DEI PEPOLI
Ed. Multigraphic – Firenze –1:25.000 Carta dei sentieri e rifugi
Appennino Bolognese – Pistoiese e Pratese
Appennino Tosco Emiliano
Club Alpino Italiano "sezione "E. Bestini" Prato
Carta dei sentieri della Provincia di Prato 1:50.000

1) **Dalla base scout a Montepiano salendo il Poggio di Petto**
Dal campo, si segue la strada panoramica in direzione del Paese di Cavarzano, fino a raggiungere la Croce del Passo dell'Alpe.
Da qui, proseguendo il sentiero, si raggiunge la vetta di Poggio di Petto (mt.1127 slm).

Si continua sul sentiero C.A.I. n.00, attraverso fitte faggete si attraversa la montagna, fino a raggiungere alla base di Poggio di Petto, il bivio col sentiero per Sasseta n. 56.
Da qui, sempre seguendo il sentiero 00 si raggiunge la strada statale 325, e seguendo questa, la piazza della chiesa di Montepiano.
Ore di cammino 2,30 circa.

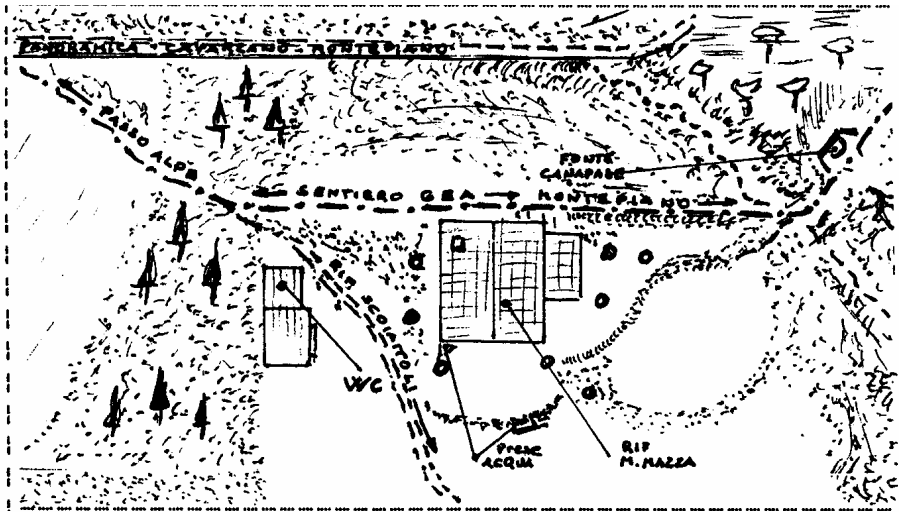
2) **Dalla Base scout alla Badia di Montepiano**
Dal rifugio M.Mazza, si segue il sentiero che passa dalla Fonte di Canapale (G.E.A. Grande escursione appenninica), e attraverso antichi castagneti, nel cuore della valle del Setta, si scende alla Fonte del Romito.
Seguendo sempre il sentiero G.E.A., che è comune al sentiero CAI n. 23, si raggiunge la Badia e da qui il paese di Montepiano.
Ore di cammino 2,00.

3**) Oltre l'Alpe di Cavarzano**
Dal rifugio M.Mazza si raggiunge il passo dell'Alpe di Cavarzano e si prosegue il percorso seguendo il sentiero CAI n.00, comune al G.E.A., giungendo in circa un'ora alla cima del Monte della Scoperta (mt.1278 slm), che rappresenta il punto più a nord, nonché la maggior altitudine della Val di Bisenzio.
Da qui, oltre la fine e fredda sorgente Faggeta, seguendo il sentiero CAI n. 1 di Castiglion dei Pepoli, attraverso il Sasso Bibbio, si può ritornare al Faggio di S. Giuseppe in circa ore 0,45.
Oltre il Monte la Scoperta, il sentiero 00 ci conduce al Tabernacolo di Gavigno, attraverso il Monte delle Scalette, dal quale si ha una spettacolare vista sulla valle della Carigiola, quasi un piccolo canyon del Colorado.
Quindi salito il Poggio alla Zucca ed il Poggio Cattarelle, siamo al rifugio L. Pacini al Pian della Rasa.
Dall'Alpe di Cavarzano al Pian della Rasa occorrono circa ore 5,00 di cammino.

3) **Verso Monte Tavianella e il Santuario di Bocca di Rio**
Dalla base scout si raggiunge il paese di Montepiano per uno dei tanti sentieri già indicati (G.E.A. – 23 – ecc).
Da Montepiano, in piazza della chiesa, si entra sul sentiero CAI n. 00 e raggiunta Mezzana, si attraversa la strada per Barberino del Mugello in località La Crocetta.
Da qui, ricollegatisi col percorso G.E.A. si va verso Casa dei Prati, Poggio Giogaia e il Passo delle Quattrovie.

In questo punto si lascia il sentiero 00, nonché G.E.A., e si imbocca il sentiero n. 29, che girando intorno al Monte Tronale, ci conduce alle Case di Monte Tavianella (circa ore 3,00 di cammino).
Da qui, o lungo la strada asfaltata, o lungo l'antica mulattiera in breve tempo si raggiunge il Santuario di Boccadirio.

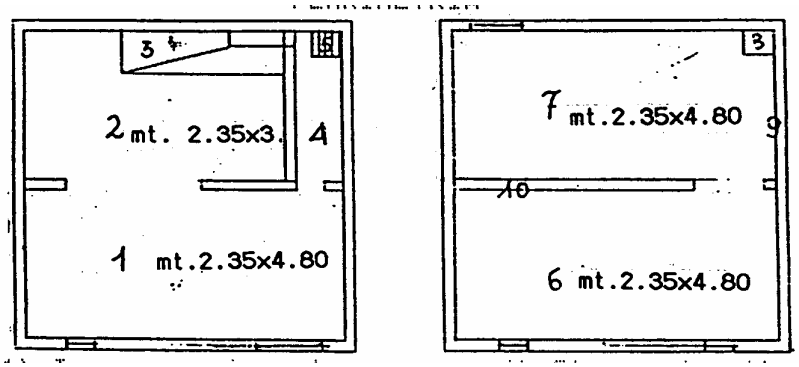
RIFUGIO : M.MAZZA



Piccolo rifugio con 16 posti letto (letti a castello):

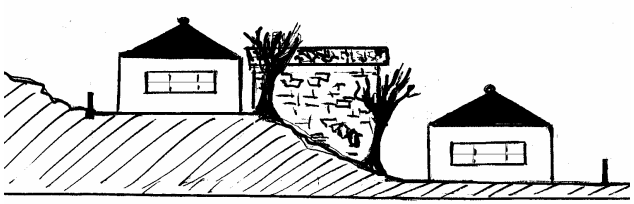
- Piano terra con caminetto e cucina a gas (bombole)
- Ripostiglio con frigo e congelatore
- Scala di accesso al piano superiore
- Piano superiore diviso in due stanzette con accesso esterno e dal piano terra.
- Servizi esterni, in prefabbricato attiguo al rifugio, composto da antibagno con lavandino e due W.C. con doccia.

PLANIMETRIA



1) Ingresso piano terra
2) Stanza cucina
3) Caminetto
4) Ripostiglio
5-8) Scala interna
6-7) Stanze dormitorio

RIFUGIO :"DEGLI SCOIATTOLI"

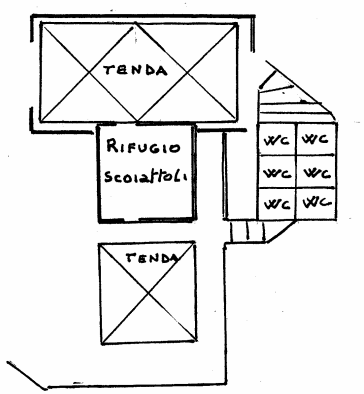


Piccolo rifugio con 12 posti letto(letti a castello) adibito per vacanze di Branco.
Per Gruppi numerosi la ricettività del rifugio viene aumentata a 44 posti letto grazie a due strutture tenda come illustrato nella figura.
La struttura più grande, come si vede dalla pianta misura mt.10 x 5, e viene adibita a dormitorio con 16 lettini a castello (32 posti).
Insieme alla stanza del rifugio che misura mt. 5 x 5, porta la superficie utile a mtq. 75.
La struttura più piccola mt. 5 x 5 viene usata come refettorio o come riparo nei momenti di pioggia.

Così strutturato il rifugio è formato da:

1) Piano terra (mt. 5 x 5) con caminetto, cucina a gas (bombole).

2) Ripostiglio con frigorifero e congelatore



3) Piano superiore (mt. 5 x 5) con ingresso esterno e interno per mezzo di una scala dalla stanza cucina.

4) Servizi WC, in prefabbricato esterno, attiguo al rifugio, composto di 6 cabine.

5) Tendoni (tipo gazebo) delle dimensioni mt. 10 x 5 e mt. 5 x 5.

N.B. La tendostruttura viene montata esclusivamente per Vacanze di Branco nel periodo estivo

ATTREZZATURA DI BASE IN DOTAZIONE AI RIFUGI

- Fornello da cucina a gas (bombola) con tre fuochi (per i campi estivi occorre portare le bombole)
- Frigorifero e congelatore
- Attrezzatura da cucina per una capacità massima di circa 30 persone.
- Tavoli
- Panche
- Sedie
- Cassetta dei medicinali per necessità normali
- Materiale per la pulizia del rifugio: scopa, spazzolone, stracci, detersivi.
- Utensili per tagliare la legna.
- Carta topografica dei sentieri dell'appennino Tosco-emiliano.
- Il rifugio M. Mazza è provvisto nella stanza che serve da dormitorio di un termoventilatore elettrico per aria calda.

N.B. Su richiesta possono essere forniti tavoli e panche per circa 80/100 persone.

I rifugi hanno in dotazione:
Rif. M.Mazza = 8 letti a castello (16 posti)

Rif. Scoiattoli = 6 letti a castello (12 posti**)**
(non ci sono i materassi, ma solamente la rete, pertanto i gruppi dovranno provvedere in proprio a portare: materassini di gomma, sacchi a pelo o quant'altro è necessario.
Nella tendostruttura i letti a castello sono 16 (32 posti).

NORME PER L'USO DEI RIFUGI

- Questi rifugi, di proprietà dell'Associazione Insieme per lo Scoutismo - Onlus, sono frutto del lavoro e dell'impegno di molte persone per mettere a disposizione delle Associazione Giovanili, un punto di appoggio per le loro attività all'aperto.
- L'uso dei rifugi è condizionato al modo in cui, chi ne usufruisce ne resta responsabile.

L'educazione, lo stile ed il rispetto della proprietà altrui sono il fondamento essenziale per l'utilizzo dei rifugi.
Pertanto invitiamo i Gruppi che vi alloggiano al rispetto delle seguenti norme:

- Il Capo del gruppo è responsabile civilmente e penalmente per ogni danno a persone e cose derivanti o causate dai componenti del gruppo stesso.
- I rifugi sono affidati alla tutela di chi vi soggiorna: è quindi obbligo per tutti, curare la manutenzione e la conservazione degli stessi e del loro arredamento.
- Chi riscontra guasti o mancanza di oggetti deve farlo presente al momento della restituzione delle chiavi al responsabile.
- Chi, anche involontariamente, arrechi danni al rifugio o al suo arredamento, è tenuto, oltrechè a prendere gli immediati provvedimenti per impedire l'aggravarsi del danno, ad avvertire il responsabile ed a risarcire il danno.
- I viveri e le bevande custoditi nei rifugi, possono essere consumati, versando un contributo che serva a ripristinarne il quantitativo.
- E' obbligo rifornire la legnaia del quantitativo di legna consumato nel periodo di soggiorno.Gli utensili per tagliarla si trovano nel rifugio.
- Prima di lasciare i rifugi, si devono pulire i locali: controllare che il fuoco nel caminetto sia spento e che porte e finestre siano ben chiuse. Assicurarsi che anche i W.C. siano chiusi.

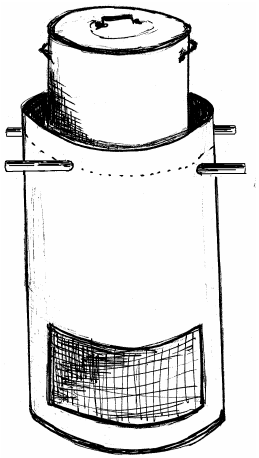
- E' importante tenere sempre pulito il W.C. il materiale per la pulizia si trova nel locale dello stesso.
- Quando si lascia il rifugio è importante togliere l'energia elettrica.
- Tutti i gruppi che soggiornano sono invitati a lasciare scritto sull'apposito libro delle presenze le loro generalità e i suggerimenti per migliorare l'ospitalità del rifugio.
- Le chiavi del rifugio devono essere riconsegnate al responsabile nel minor tempo possibile dalla fine del soggiorno (non oltre due giorni).

Norme per l'accensione dei fuochi

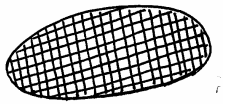
Il regolamento regionale per la tutela del patrimonio boschivo obbliga i campeggiatori ad osservare le seguenti norme:

1) le zone dei sottocampi dove è possibile costruire le cucine sono esclusivamente quelle indicate dagli appositi cartelli.

2) I fuochi delle cucine devono essere accesi nei "punti fuoco" in appositi bidoni (come indicato in figura) che ogni gruppo deve portare nella propria attrezzatura.Tali bidoni devono essere forniti sul piano ove appoggia la pentola di una griglia tagliafiamma (rete metallica molto fitta).Non sono consentiti altri tipi di fornello.



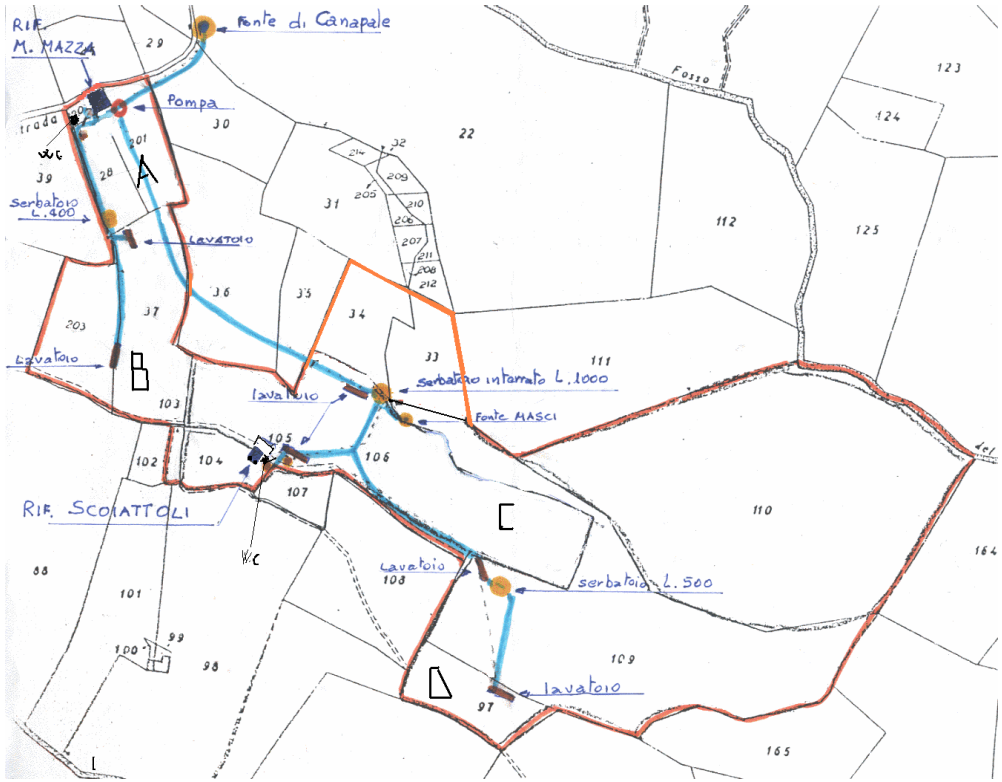
Bidone per cucine



Griglia tagliafiamma da inserire
Dove poggia la pentola

3) Nei pressi della cucina deve sempre esserci un recipiente pieno di acqua
4) I fuochi di bivacco devono essere accesi solo nei luoghi predisposti.
5) Massima attenzione perchè i fuochi siano completamente spenti dopo l'uso.

PIANTA DEL TERRENO DI CAMPO



Legenda

Percorso condutture acqua

Confini del terreno di campo

CARATTERISTICHE DEL TERRENO DI CAMPO

Il terreno di proprietà della Associazione Insieme per lo Scoutismo - Onlus, si estende su una superficie di circa mtq. 50000, ed è cosi composto (vedi pianta)

1) Particella 202 – rifugio M.Mazza
2) Particelle 28 - 201 sottostanti il rifugio M.Mazza.
Prato erboso con alcune piante di ciliegio.
Confina sul lato sinistro con una abetina molto fitta.
Superficie circa mtq.2500
3) Particelle 37 – 203: terreno utilizzabile nella parte alta perché formato da alcune terrazze e nella parte bassa, perché piana. Scarsa vegetazione costituita in prevalenza da piante di ciliegio e da piante di ontano ancora piccole.
Superficie circa mtq. 5400
4) Particelle 104 – 97: terreno piano a prato con ai bordi piante di faggio ed abete.
Superficie circa mtq. 4800
5) Particella 106: terreno piano, parte a terrazze erbose delimitate da ontani ed abeti, per la maggior parte coperto da piante di faggio e castagno.
Superficie circa mtq. 6500.
6) Particelle 109 – 110: terreno boschivo (faggi) in parte scosceso.
7) Particella 105: rifugio degli Scoiattoli.

I confini della proprietà sono contrassegnati da segnali di vernice rossa sui tronchi degli alberi e su paletti di recinzione.

Il terreno di campo è stato suddiviso in zone, in modo da ospitare contemporaneamente tre gruppi di campeggiatori.

SUDDIVISIONE DELLE ZONE DI CAMPO

Sottocampo A: terreno per reparti scout formati da 3 - 4 squadriglie.
Comprende la particella 28 – 201 e la parte superiore della particella 37. Superficie utilizzabile circa mtq. 3000.
Sul terreno sono già predisposte le piazzole per le tende, i punti fuoco per le cucine(4) e il fuoco di bivacco, l'alza bandiera e l'altare.
E' servita da due prese d'acqua presso il rifugio "M.Mazza" , da un lavatoio con 4 cannelle posto nella parte alta della particella 37 e dalla fonte di Canapale a circa mt. 50 dal rifugio.
I servizi W.C. sono due, presso il rifugio, muniti di doccia.
La vegetazione è costituita da ciliegi ed abeti.

Sottocampo B: terreno per reparti scout formati da 6 squadriglie. Comprende la particella 104 e la parte inferiore delle particelle 203 – 37. Superficie utilizzabile circa mtq. 3500.
Sul terreno sono predisposte le piazzole per le tende, i punti fuoco(6) e il fuoco di bivacco.
E' servita da un lavatoio con 4 cannelle, posto nella parte bassa della particella 203 e da un lavatoio con 6 cannelle posto presso il rifugio degli Scoiattoli.
I servizi W.C. sono tre, presso lo stesso rifugio.
La vegetazione è costituita da ciliegi, ontani, abeti.

Sottocampo C: terreno per reparti scout formati da 6 squadriglie.E' costituita dalla particella 106.
Superficie utilizzabile circa mtq. 5800.
Il terreno, coperto di piante di faggio, castagno e ciliegio, è molto ombreggiato e dà la possibilità di ricavare spazi per altre tende. Sono contrassegnati i punti fuoco (6).
Al centro della zona una grande radura circolare dà la possibilità di effettuare il fuoco di bivacco, mentre altri spazi possono adattarsi per l'alza bandiera e l'altare.
E' servita da due lavatoi: uno con 6 cannelle nella parte alta e uno con 6 cannelle al centro della particella.
I servizi W.C. sono tre presso il rifugio degli scoiattoli.

Sottocampo D: terreno per reparti scout formati da 2 – 3 squadriglie, oppure da Noviziati o Clan. E' formata dalla particella 97.
Superficie utilizzabile circa mtq. 2000.
La zona è adatta a gruppi muniti di attrezzatura leggera e senza materiale al seguito, poiché non è raggiungibile con mezzi motorizzati, ma solamente a piedi, seguendo un breve sentiero che inizia dal rifugio degli scoiattoli.
E' servita da un lavatoio con due cannelle.
Non ci sono servizi igienici, per cui, occorre servirsi di quelli presso il rifugio degli scoiattoli.
La vegetazione è costituita da piante di faggio.

Inoltre: terreno per giochi o attività di campo: quattro terrazze erbose, poste nella particella 106, per un totale di mtq.1500, delimitate da filari di ontani ed abeti.
In questa zona non è permesso fare costruzioni fisse, piantare tende o fare lavori che occupino permanentemente il terreno.
Possono essere utilizzate a turno dai gruppi che campeggiano.

COMBINAZIONE DELLE ZONE
Le zone possono venire concesse con le seguenti combinazioni:
1) Sottocampo A
2) Sottocampo A + rifugio M.Mazza
3) Sottocampo B
4) Rifugio degli scoiattoli + tendostruttura
5) Sottocampo C
6) Sottocampo D

La scelta delle combinazioni di soggiorno, viene fatta dai gruppi al momento del sopralluogo sul terreno, prendendo accordi col responsabile.

SERVIZI PRESENTI SUL TERRENO DI CAMPO

- **Acqua potabile**: Proviene dalla fonte di Canapale, situata a circa mt. 100 dal rifugio M.Mazza dalla parte opposta all'abetina.

La fonte è stata ristrutturata e costruita dalla Associazione Adulti per lo Scoutismo nel 1989.
Presso il rifugio M.Mazza, si trovano due cannelle: una sul lato sinistro della facciata, una sotto il muretto a secco prospiciente la facciata.
Ambedue forniscono acqua potabile.
Sul terreno di campo, l'acqua è erogata dalla fonte "MASCI" situata a pochi metri dal box (particella 106: vedi pianta) e dalle cannelle del lavatoio posto a fianco del box stesso.
Inoltre vari serbatoi, interrati e non, riforniti continuamente dalla fonte di Canapale, distribuiscono l'acqua ad altri 4 lavatoi posti nelle varie zone del campo, ai servizi igienici e al rifugio degli scoiattoli.
L'acqua proveniente dai depositi è potabile.

Ogni anno, in prossimità dei campi estivi, il distretto socio-sanitario provvede ad analizzare l'acqua della fonte, rilasciando il certificato di potabilità.

***Servizi WC**: I servizi igienici (WC), si trovano:
due presso il rifugio M.Mazza (ambedue forniti di doccia),
sei presso il rifugio degli Scoiattoli.
E' obbligo per tutti i gruppi che campeggiano servirsi dei WC esistenti (non è permesso costruire fosse a calce o adoperare WC chimici).

***Prese d'acqua**:
1 a ridosso del muretto a secco prospiciente il rifugio M.Mazza
1 sul lato sinistro del rifugio M.Mazza
1 all'interno dei servizi WC del rifugio M.Mazza
2 sul lato destro del rifugio degli Scoiattoli
1 presso i servizi WC del rifugio degli Scoiattoli
1 "fonte MASCI" nella particella 106

***Lavatoi:**
1 con 4 cannelle nella particella 28
1 con 4 cannelle nella particella 203
1 con 4 cannelle nella particella 97
1 con 6 cannelle nella particella 105
2 con 6 cannelle nella particella 106

***Rifiuti:** i rifiuti solidi prodotti durante la permanenza nei rifugi o durante il periodo di campo, devono essere racchiusi in robusti sacchi di plastica, che ogni gruppo deve avere nella propria attrezzatura, **e portati giornalmente ai cassonetti** del paese di Cavarzano.
Si invitano tutti i campeggiatori a non lasciare (in particolar modo l'ultimo giorno di permanenza), i sacchi dei rifiuti né presso i rifugi, né ai bordi della strada carreggiabile, poiché gli

animali romperebbero gli involucri con successivo spargimento dei rifiuti e inquinamento dell'ambiente.

***Legname da costruzione**: ogni sottocampo è fornito di circa 50 filagne da mt. 2,70/3,00 di lunghezza e di un certo numero di paletti da circa mt. 1,00 che ogni gruppo può usare, previ accordi.
E' assolutamente proibito tagliare qualsiasi tipo di pianta presente sul terreno di campo o nei terreni limitrofi.

*** Legna da ardere**: nel bosco adiacente se ne trova in notevole quantità; basta raccoglierla.
I rifugi nel periodo invernale sono riforniti di una certa scorta di legna da adoperare in caso di necessità, ma occorre ripristinarne il quantitativo prima di partire.

***Trasporti**: I servizi pubblici fanno servizio fino al paese di Cavarzano.
Se si usufruisce di pullman privato (lung.max.10.5) si può giungere fino all'imbocco del sentiero che porta al campo, basta avere cautela e attenzione nel percorrere il tratto di panoramica che congiunge il paese all'Alpe di Cavarzano.
Per il trasporto dei materiali pesanti dalla strada carreggiabile al campo, è possibile l'utilizzo del trattore, con modica spesa (solo nei giorni di sabato, domenica e lunedì).
Il sentiero che conduce al rifugio M.Mazza e al campo è chiuso da una catena, in quanto è **assolutamente vietato percorrerlo con macchine e moto.**
Solo in caso di campi e per il solo trasporto di carico e scarico del materiale potrà essere aperto; in tutti gli altri casi il sentiero deve essere percorso a piedi.
Le macchine devono essere parcheggiate lungo la strada carreggiabile.

***Centri di Pronto Soccorso**: In caso di necessità il centro di Soccorso più vicino si trova a Mercatale di Vernio (km. 12) tel. 0574959950 – 0574938024.
Nel periodo dei campi estivi, la gestione del campo, comunicherà il nominativo e il numero telefonico di un medico del luogo, col quale saranno stipulati gli accordi per l'assistenza medica.

***Approvvigionamenti**: il paese più vicino è Cavarzano, (Km. 6) dove si può trovare di tutto.
Nel periodo dei campi estivi è consigliabile accordarsi con i fornitori.
E' possibile anche rifornirsi presso il paese di Mercatale di Vernio, (Km. 12) dove si trovano supermercati e negozi di ogni genere.

***Importante:**
Poiché nella zona dell'Alpe non ci sono mezzi di comunicazione, consigliamo ai gruppi di avere sempre a disposizione un mezzo (auto o moto),e un telefono cellulare.

COME PRENOTARE I RIFUGI O IL TERRENO DI CAMPO

Assicurarsi, telefonando al responsabile, che nel periodo prescelto, il rifugio o il terreno sia libero e disponibile.
(La base scout è aperta nel periodo da marzo a novembre)

*Nel caso di fine-settimana o brevi periodi (2-3 giorni)

Richiedere l'apposito modulo e restituirlo compilato, prendendo accordi per il ritiro delle chiavi o per la zona di campo assegnata.

*Per periodi di soggiorno prolungati:

1) Compilare e restituire il modulo di prenotazione prima possibile.

2) Prendere accordi col responsabile per un sopralluogo sul terreno di campo.(non oltre 30 giorni dalla prenotazione).

3) Conferma del gruppo (al massimo dopo 10 giorni dal sopralluogo).

N.B. Trascorsi 10 giorni dal sopralluogo, in mancanza di conferma, l'Associazione si riterrà libera di affittare il campo ad altri gruppi.

NON SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER TELEFONO.

L'accettazione della prenotazione verrà comunicata al responsabile del gruppo.
4) Inviare entro e non oltre il **15 GIUGNO** i seguenti documenti al gestore:

a) **Domanda di iscrizione** del Capo campo (presente al campo) all'Associazione "Insieme per lo scoutismo-onlus"(La domanda si trova sul sito)
b) **Elenco dei Capi responsabili** presenti al campo (generalità e indirizzi).
c) **Elenco nominativo** di tutti i partecipanti al campo.

d) **Dichiarazione scritta** che tutti i partecipanti sono coperti da assicurazione (fotocopia assicurazione)

N.B. per gli scout è sufficiente:
L'attestazione del responsabile di zona che il gruppo che campeggia è regolarmente censito, oppure una fotocopia del censimento.
I moduli di iscrizione e prenotazione possono essere scaricati dal sito: www.masciprato.com

IMPORTANTE

- Il Capo del gruppo che soggiorna è ovviamente responsabile civilmente e penalmente per ogni danno a persone e cose derivanti o causate dal gruppo in attività.
- Per i campi estivi le bombole del gas per i rifugi devono essere portate dai gruppi.

- Si consiglia, nei limiti del possibile, di programmare l’arrivo e la partenza dal campo nei giorni di sabato, domenica o lunedì.
- Il terreno di campo o i rifugi devono essere lasciati liberi entro le ore 12 .
- Tutte le costruzioni fatte durante il campo devono essere smontate e i fossetti delle tende devono essere ricoperti.
- Può capitare che più gruppi (massimo 3), campeggino nello stesso periodo; per questo si invitano i gruppi a restare con la propria attrezzatura nei limiti del terreno a loro assegnato al momento del sopralluogo e a seguire i percorsi indicati per raggiungere il proprio campo.
- L’Associazione proprietaria del campo, provvederà a rendere noto al Comune di Vernio, alla locale stazione dei carabinieri, al distretto socio-sanitario, al Corpo forestale dello Stato, e alla Comunità montana la presenza e le generalità dei campeggiatori.
- Tutti i permessi attinenti al soggiorno vengono richiesti a cura della Proprietà.
- In mancanza dei documenti richiesti, non verrà concesso il permesso di campeggiare.